

Civis si rinnova: disponibile la “seconda richiesta” per comunicazioni e avvisi telematici. Aggiornata la Guida operativa dell’Agenzia delle entrate (maggio 2026) | Consentito allegare fino a 10 documenti

L’Agenzia delle entrate ha pubblicato la Guida operativa [“Civis per comunicazioni, avvisi telematici, cartelle di pagamento”](#) (maggio 2026), dedicata al canale di assistenza *online* disponibile in area riservata. La novità di maggiore rilievo è la possibilità, per comunicazioni e avvisi telematici, di inviare una seconda richiesta di assistenza tramite CIVIS, per chiedere il riesame dell’istanza o integrare chiarimenti non forniti nella prima richiesta.

Il perimetro: quali atti si gestiscono con Civis

La Guida ricorda che Civis consente di gestire *online* l’assistenza su:

- comunicazioni e avvisi telematici di irregolarità,
- cartelle di pagamento,

quando derivano da **controllo automatizzato oppure da liquidazione delle imposte sui redditi soggetti a tassazione**

separata.

L'accesso è rivolto non solo ai contribuenti, ma anche a intermediari, rappresentanti legali (tutori, curatori speciali, amministratori di sostegno, genitori di minori) e persone di fiducia.

La novità: “seconda richiesta” per comunicazioni e avvisi telematici

Dal punto di vista pratico, la [Guida](#) formalizza un passaggio atteso: per comunicazioni e avvisi telematici diventa possibile presentare una seconda istanza CIVIS quando:

- non si è soddisfatti dell'esito della prima lavorazione, *oppure*
- si vogliono fornire ulteriori informazioni o chiarimenti non comunicati con la prima richiesta.

La seconda richiesta consente quindi una seconda valutazione della posizione nei casi di esito negativo (anche parziale) della prima istanza e rafforza l'obiettivo di fare di Civis un canale “di elezione” per l'assistenza su comunicazioni e avvisi telematici.

Allegati: cosa cambia con la seconda richiesta

Un ulteriore elemento operativo è la gestione documentale:

con la seconda richiesta è possibile allegare direttamente documenti in formato elettronico in fase di compilazione, **fino a 10 documenti**, con dimensione massima di **20 MB per ciascun file**.

Per la **prima** richiesta, invece, l'eventuale invio di documenti passa dal servizio "*Consegna documenti e istanze*" (categoria documento: Civis; oggetto: "*Documentazione per riesame pratica CIVIS*").

La [**Guida**](#) chiarisce anche un punto spesso frainteso: in linea generale per comunicazioni di irregolarità, avvisi telematici e relative cartelle non è necessario allegare documenti, perché il controllo automatizzato lavora su dati dichiarativi e informazioni già presenti in Anagrafe tributaria; i chiarimenti vanno inseriti nel campo testuale della richiesta.

Tracciabilità e consultazione: pratica, esito, documento aggiornato

Ogni richiesta **genera un identificativo numerico di 13 cifre** (le **prime 8 indicano la data di acquisizione**) utile per seguire la pratica. La sezione "*Consultazione delle richieste*" consente di verificare stato, ufficio assegnatario e di scaricare, a lavorazione conclusa, il riepilogo esiti; quando disponibile, il "*Documento aggiornato*" rende accessibile la versione aggiornata della comunicazione; in caso di regolarizzazione parziale può includere anche il modello F24 precompilato.

Controlli di sicurezza sugli allegati: rischio "scarto" e rappresentazione

La guida evidenzia, infine, che i file allegati sono sottoposti a controlli (virus, macro/elementi attivi). Se anche un solo file non supera i controlli, la richiesta

viene **scartata** e occorre **ripresentarla** con allegati conformi.

La nuova “seconda richiesta” consente di strutturare meglio il contraddittorio informale in fase di assistenza, riducendo la frammentazione tra canali e rendendo CIVIS uno strumento più completo per contribuenti e intermediari nella gestione delle comunicazioni ex art. 36-*bis* D.P.R. 600/1973 e art. 54-*bis* D.P.R. 633/1972, nonché degli esiti su redditi a tassazione separata (ambiti richiamati nel perimetro del servizio)

Civis. Il “canale unico” per l’assistenza su comunicazioni e avvisi telematici | Consentito di allegare fino a 10 documenti

Il testo del comunicato stampa Agenzia delle entrate del 12 maggio 2026

Il canale *Civis* per l’assistenza via web sulle comunicazioni e gli avvisi del Fisco si rinnova per offrire ai cittadini e agli intermediari che li assistono un servizio più completo e trasparente. La nuova versione, ora attiva in area riservata sul sito delle Entrate, consente all’utente che, dopo la prima risposta dell’Agenzia, desidera fornire ulteriori elementi, di chiedere il riesame della pratica sempre dal proprio pc.

La novità, che risponde anche alle esigenze espresse da Associazioni e Ordini professionali, punta a rendere *Civis* il “*canale unico*” per l’assistenza su comunicazioni e avvisi telematici derivanti dai controlli automatizzati o dalla liquidazione delle imposte sui redditi a tassazione separata.

La novità

Adesso non è più necessario contattare l'ufficio con altri canali (quali, ad esempio, appuntamenti o pec), per chiedere all'Agenzia una seconda valutazione. Il contribuente che non ritiene corretto l'esito della prima lavorazione, o desidera fornire ulteriori informazioni, può continuare a dialogare con lo stesso ufficio sempre tramite il canale di assistenza *online*, direttamente o tramite un professionista delegato.

Il “nuovo” Civis **consente di allegare fino a 10 documenti**, se necessari per supportare meglio la propria istanza.

Tutte le informazioni sono contenute nella guida aggiornata **“Civis per comunicazioni, avvisi telematici, cartelle di pagamento”**, disponibile sul sito delle Entrate.

Iter più semplice e trasparente

Il canale consente inoltre al contribuente di conoscere lo stato di lavorazione e l'esito delle richieste inviate, così come di consultare quelle precedenti, anche se presentate da un intermediario delegato. **“In chiaro” anche l'ufficio che ha preso in carico e ha gestito la richiesta.** (Così, comunicato stampa Agenzia delle entrate del 12 maggio 2026)